



**CODICE APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI
INCONTRO CON LA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCIE AUTONOME
22 GIUGNO 2016**

Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici e Concessioni recentemente emanato dal Governo, ha attraversato un lungo percorso di formulazione durante il quale alcune tematiche a nostro avviso di particolare rilevanza hanno trovato recepimento, in luogo di altre che lasciano aperte numerose problematiche relative alla garanzia di una effettiva maggiore trasparenza e legalità nel settore degli appalti pubblici e alla tutela dei diritti del lavoro. Altresì, nell'ambito del lavoro preparatorio che ha accompagnato l'elaborazione del testo approvato congiuntamente dalle Commissioni Ambiente di Camera e Senato, hanno trovato spazio anche alcune osservazioni elaborate da Cgil, Cisl, Uil.

Tuttavia il testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale, presenta, dal nostro punto di vista, alcune criticità per il corretto funzionamento degli appalti pubblici e per la reale possibilità di combattere efficacemente i fenomeni corruttivi e di penetrazione delle mafie che ne hanno, per decenni, impedito trasparenza e qualificazione, e di combattere il rischio di privilegiare fenomeni collegati ad interessi lobbystici.

Uno degli elementi che caratterizzano indubbiamente il nuovo quadro normativo è rappresentato dalla centralità delle stazioni appaltanti nell'operare scelte fondamentali in ordine all'adozione delle migliori pratiche di gestione dell'intero ciclo dell'appalto e delle concessioni.

Riteniamo che le istituzioni del territorio in qualità di stazioni appaltanti debbano applicare con consapevolezza e con coraggio le funzioni attribuite dal Codice, attraverso scelte che vadano nella direzione di un maggiore controllo e qualificazione del mercato degli appalti e di una maggiore sostenibilità dal punto di vista sociale e delle tutele del lavoro, a questo proposito è utile segnalare il protocollo stipulato dalla Regione Piemonte con CGIL CISL UIL che risponde alle esigenze di trasparenza e salvaguardia occupazionale.

Riteniamo che temi come l'applicazione delle clausole sociali, senza soluzione di continuità, attraverso puntuali previsioni in merito in sede di bando, così come un effettivo controllo della condotta degli operatori economici sia in fase di selezione che in fase di esecuzione dei contratti, siano argomenti centrali nella gestione degli appalti.

Grande rilevanza assume anche la capacità di operare scelte di indirizzo riguardo ai criteri di aggiudicazione di gara e alla tipologia delle gare stesse, privilegiando le procedure ordinarie e di maggiore garanzia per trasparenza e reale competizione dei

soggetti economici. Evitandone distorsioni nell'applicazione soprattutto nel caso di assenza di pubblicazione, con un'attenta regolazione dei metodi di suddivisione in lotti, accordi quadro ed aste elettroniche, e perfezionando le modalità d'invito dei candidati evitando qualsivoglia perplessità nel metodo di assegnazione.

E' auspicabile la realizzazione di un sistema informativo preventivo della programmazione degli appalti e concessioni tale da definire il rispetto, da parte di tutti gli operatori economici, anche esteri, delle attività di prevenzione e sicurezza, di tutela del lavoro attraverso il rispetto dei contratti collettivi di primo e secondo livello, stipulati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, della riduzione al minimo del ricorso al massimo ribasso, per garantire la massima trasparenza e contrasto efficace alla corruzione e alla penetrazione delle mafie nel sistema degli appalti pubblici.

A tale proposito si rende necessario la creazione di un sistema di monitoraggio permanente degli appalti e concessioni da tradursi in un tavolo regionale composto dai portatori d'interesse.